

CDXI SEDUTA

(Pomeridiana - Straordinaria)

MERCOLEDI 20 AGOSTO 1958

Presidenza del Presidente ALESSI.

INDICE

Pag.

Disegno di legge: « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione siciliana per lo anno finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959 » (540) (Seguito della discussione sulla procedura d'urgenza e relazione orale):

PRESIDENTE 3709, 3712, 3713, 3714, 3715, 3716, 3717, 3718, 3720, 3721
3722, 3723, 3724, 3725, 3726, 3727, 3728, 3729

NICASTRO * 3709

CAROLLO 3711, 3725

TUCCARI 3712, 3717

RUSSO MICHELE * 3713, 3727

STAGNO D'ALCONTRES 3713

COLAJANNI, Presidente della Giunta di bilancio 3713, 3714,

3727, 3728

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed

Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio 3714, 3727

MACALUSO * 3715, 3719, 3721

FRANCINA * 3716

LA LOGGIA, Presidente della Regione 3721, 3722, 3729

VARVARO * 3723, 3725

Sul processo verbale:

PRESIDENTE 3709

La seduta è aperta alle ore 18,35.

Sul processo verbale.

PRESIDENTE. Avverto che del processo verbale della seduta precedente sarà data lettura nella prossima seduta.

Richiesta di trattazione con procedura d'urgenza e relazione orale del disegno di legge numero 540: « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione siciliana per lo anno finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959 ».

PRESIDENTE. Si riprende la discussione dell'argomento iscritto alla lettera A) dell'or-

dine del giorno: « Richiesta di trattazione con procedura d'urgenza e relazione orale del disegno di legge numero 540: « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959 ».

NICASTRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, all'eccezione sollevata in riferimento all'articolo 72 della Costituzione sulla richiesta del Governo, eccezione che ritengo rimanga valida nonostante il voto difforme espresso dalla maggioranza, bisogna aggiungerne un'altra in riferimento all'articolo 81 della Costituzione. Il disegno di legge che dovrebbe essere sottoposto all'esame della Giunta del bilancio, non è altro che quello stesso bocciato nella precedente sessione in sede di votazione finale; un disegno di legge, quindi, sui generis. L'Alta Corte per la Sicilia ha ribadito l'obbligo in materia di bilancio della Regione del rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. Ma il disegno di legge che si sottopone all'esame della Giunta del bilancio, non tiene conto del disposto di tale articolo. In conseguenza del voto espresso dall'Assemblea in sede di approvazione della legge per l'assistenza, è stato soppresso il capitolo riguardante la super addizionale E.C.A. del 5 per cento in aggiunta al 5 per cento previsto da una legge dello Stato. Inoltre, in ossequio

ad una sentenza della Corte Costituzionale, è stata soppressa anche l'entrata relativa alle imposte sulle società; si ha quindi una riduzione complessiva dell'entrata rispetto a quella prevista del bilancio precedente.

In conseguenza di tale soppressione per determinazione di questa Assemblea e per determinazione della Corte Costituzionale, le entrate, previste in 60miliardi 5milioni 70mila lire nel disegno di legge presentato il 31 gennaio 1958, si riducono a 57miliardi, 51milioni 485mila lire. Di fronte a questa riduzione di entrata, secondo logica, si sarebbe dovuta determinare una riduzione della spesa; invece avviene il contrario, onorevoli colleghi, avviene una inflazione della spesa in misura maggiore di quella prevista dal precedente bilancio bocciato dall'Assemblea. La spesa sale infatti da 67miliardi 785milioni 70mila lire a 72miliardi 338milioni 485mila lire. Abbiamo quindi una differenza fra entrata e spesa di 14miliardi 828milioni 400mila lire, di fronte alla differenza prevista nel disegno di legge precedente di 7miliardi e 100milioni.

LO GIUDICE, *Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze e al demanio*. Onorevole Nicastro, si è forse iniziata la discussione del bilancio?

NICASTRO. Onorevole Assessore, stiamo trattando una pregiudiziale contro l'invio di questo disegno di legge alla Giunta del bilancio. Ritengo inoltre che non possa nemmeno essere votata la procedura di urgenza per un disegno di legge che viola apertamente l'articolo 81 della Costituzione.

Che cosa avviene allora, signor Presidente? Mentre nel bilancio precedente la scopertura, che era di 7miliardi e 100milioni, veniva coperta con un movimento di capitale di 7miliardi e 100milioni, movimento di capitale giustificato da una legge precedente, invece in questo bilancio, che si vorrebbe sottoporre all'esame della Giunta del bilancio, rimane fermo il movimento di capitali a 7miliardi e 100milioni, il che comporta una scopertura di 7miliardi 728milioni e 400mila lire; scopertura che non è ammissibile perchè viola apertamente l'articolo 81 della Costituzione, il quale stabilisce che ad una maggiore spesa deve corrispondere la relativa entrata. Così

il bilancio non diventa più bilancio di competenza, ma diventa un bilancio con disavanzo, disavanzo, peraltro, non coperto; e non sappiamo come si voglia coprire questo disavanzo. E' chiaro che qui si pone la esigenza, onorevole Presidente, di restituire questo bilancio al Governo, perchè venga corretto, talchè venga rispettata la norma dell'articolo 81 della Costituzione.

E' chiaro che la questione, onorevole Presidente, non si può sottoporre ad una votazione per alzata e seduta. E' una questione che io pongo espressamente al Presidente dell'Assemblea: il documento non è un documento costituzionale. Ora proprio stamattina, il Presidente dell'Assemblea faceva presente che l'onorevole La Loggia, mentre era Presidente dell'Assemblea aveva cercato di ostacolare alcune iniziative delle sinistre, giudicandole inammissibili dal punto di vista costituzionale perchè violavano il contenuto dello articolo 81 della Costituzione. Il problema però era allora diverso perchè le iniziative delle sinistre, non si riferivano ad un bilancio determinato, ma potevano avere accoglimento in bilanci successivi. Qui invece si discute su un bilancio di competenza, su un bilancio che deve, per forza, vedere parificate le entrate con le spese, così come vengono parificate nel bilancio del tesoro in sede nazionale. Il bilancio del tesoro è in disavanzo, però il disavanzo è coperto attraverso la emissione di Buoni del tesoro autorizzata dalla stessa legge che accompagna il bilancio del tesoro.

STAGNO D'ALCONTRES. Questo è merito.

NICASTRO. Questo non è merito; fa solo vedere chiaramente che ci troviamo di fronte ad un bilancio che non può essere accettato dal Presidente dell'Assemblea.

Da che cosa ha origine l'attuale disegno di legge di bilancio? Trae origine dal famoso voto di fiducia sulla tabella B. Ma con quel voto di fiducia, signor Presidente, si commise una aperta violazione dell'articolo 72 della Costituzione, il quale stabilisce, al primo comma, che le leggi si votano articolo per articolo. Aver votato la tabella B in unica soluzione, significa aver ammesso una votazione simultanea di 46 articoli della legge di bilancio. Non aver votato, punto per punto

le voci della tabella B, avere votato così come è stato chiesto dall'onorevole La Loggia, ha portato ad un bilancio incostituzionale, ad un bilancio in disavanzo, così come risulta dalle cifre che sono al nostro esame.

E' chiaro, quindi, che noi dobbiamo rivolgerci al Presidente dell'Assemblea perchè questa questione venga normalizzata. Io potrei discutere più a lungo e mi riservo di farlo successivamente. Ci riserviamo infatti di presentare un'altra pregiudiziale per quanto riguarda il contenuto di questo bilancio, per quanto riguarda il modo scorretto col quale è stato presentato; un bilancio che non è altro che quello presentato il 31 gennaio 1958, parzialmente corretto in cui si dimentica di modificare, conseguentemente, tutti gli allegati, le note preliminari; si dimentica che bisogna anche adeguare le variazioni di bilancio rispetto agli stanziamenti dell'esercizio precedente.

Si tratta di uno strumento ferraginoso e anche offensivo per il modo con cui è presentato ad un consesso sovrano come è l'Assemblea regionale. Offensivo perchè se il Presidente dell'Assemblea volesse per un momento sfogliarlo pagina per pagina e volesse mettere in raffronto le cifre della legge del bilancio con le cifre dei singoli capitoli, con le note e gli allegati si accorgerebbe dell'aperta contraddizione. Ferme sono rimaste le cifre del precedente bilancio, e non è pensabile che una Giunta di bilancio debba fare lavoro di correzione. Il lavoro di correzione deve essere fatto dal Governo. Per questo io chiedo che il Presidente esamini attentamente questo bilancio e lo restituisca a questo presunto Governo perchè vi apporti le necessarie correzioni per quanto riguarda le cifre, per quanto riguarda il pieno rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

Pertanto sollevo formale eccezione ritenendo che non può chiedersi la trattazione con procedura di urgenza di un documento di questo tipo, documento che viola apertamente l'articolo 81 e mi rivolgo al Presidente della Assemblea perchè, esaminando questo documento, voglia restituirlo al Governo per le necessarie rettifiche in applicazione dell'articolo 81 della Costituzione.

CAROLLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLLO. Signor Presidente, pongo una pregiudiziale alla pregiudiziale avanzata dall'onorevole Nicastrò. (*Commenti dalla sinistra*)

PRESIDENTE. E' una gara a chi ne propone di più.

CAROLLO. L'onorevole Nicastrò, richiamandosi all'articolo 81 della Costituzione, che sancisce la necessità della copertura di ogni spesa per ogni bilancio, ritiene che questo bilancio non abbia le coperture indicate e si presenti con un disavanzo di 7 miliardi circa. Per tale motivo l'onorevole Nicastrò ritiene incostituzionale questo bilancio e pertanto solleva eccezione sulla sua proponibilità. Io non voglio discutere se la copertura esista o non esista; se così come è consegnato il bilancio rispetti o meno l'articolo 81 della Costituzione. Questo esame se mai sarà fatto nella sede competente, vale a dire presso la Giunta del bilancio, che valuterà, nel merito, la questione. Oggi noi ci troviamo a discutere su un tema che non ci consente, a mio avviso, di entrare nel merito del bilancio con la possibilità di approfondire l'intera questione. Noi ci troviamo a discutere sulla urgenza del disegno di legge. Mi si può obiettare: concedendo la procedura di urgenza, implicitamente avremo deciso che il bilancio è costituzionale o meno. Rispondo che votare eventualmente a favore della procedura di urgenza, non significa certamente precludere eventuali pregiudiziali che i colleghi di ogni settore potranno, a tempo debito, nella sede debita, e quindi anche in questa Aula, presentare. Quindi, con questa chiarezza di delineazione dei problemi e dei compiti, io ritengo che la pregiudiziale, come oggi è posta, nel momento in cui è posta, non può essere accolta; è da considerarsi improponibile e con la riserva che io stesso faccio, cioè a dire che la improponibilità della pregiudiziale oggi non significa improponibilità della stessa pregiudiziale domani in questa Aula o in altra sede come in Giunta del bilancio. Con questi chiarimenti io ritengo che effettivamente ci troviamo di fronte ad un caso patente di pregiudiziale non proponibile ed in questo senso io avanzo richiesta formale di improponibilità della pregiudiziale illustrata dall'onorevole Nicastrò.

PRESIDENTE. Credo che l'Assemblea sia in possesso degli elementi della questione. L'onorevole Nicastro ha proposto una pregiudiziale di incostituzionalità del bilancio che, a suo dire, si ripercuote nella richiesta di procedura d'urgenza perchè il bilancio, sempre a suo dire, non avrebbe la copertura almeno per 7 miliardi. Rivolgendosi al Presidente dell'Assemblea chiede, l'onorevole Nicastro, che il bilancio sia restituito al Governo perchè eventualmente vi apporti le correzioni necessarie perchè il testo del disegno di legge sia conforme a tutti i precetti costituzionali.

L'onorevole Carollo, rivolgendosi anch'egli al Presidente dell'Assemblea, gli domanda di dichiarare improponibile questa eccezione perchè allo stato degli atti si discute della richiesta di urgenza e non del merito e sostiene che la questione va proposta presso la Giunta del bilancio o in Aula quando si inizierà la trattazione del disegno di legge. Quindi la pregiudiziale dell'onorevole Nicastro non sarebbe proponibile perchè non pertinente, direi giuridicamente, alla materia in trattazione.

Se qualcuno intende prendere la parola in ordine anzitutto a quest'ultima eccezione dell'onorevole Carollo, è pregato di farlo subito perchè dopo dovrò comunicare le decisioni della Presidenza.

TUCCARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUCCARI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, questo sistema di erigere una doppia barriera attraverso le pregiudiziali alle pregiudiziali suscita preoccupazioni di ordine formale e sostanziale.

PRESIDENTE. Contro una barriera esistente se ne erge un'altra; perciò parla di una doppia barriera.

TUCCARI. Onorevole Presidente, la prima è una barriera che si erge a resistere a quel comportamento che ha dato origine a questa lotta parlamentare. Dicevo che questo è un sistema noto e sperimentato da tempo nella nostra Assemblea, soprattutto da parte di chi, attraverso queste posizioni, tende ad evadere

la sostanza delle questioni. La richiesta avanzata dall'onorevole Nicastro, onorevole Presidente, mi sembra estremamente limpida. L'onorevole Nicastro assume con molto fondamento che non sia possibile entrare nel merito di una richiesta di procedura di urgenza se ad un primo esame, *prima facie* cioè, il disegno di legge per il quale si richiede la urgenza si dimostri palesemente incostituzionale.

In altri termini, la pregiudiziale che poi lo onorevole Nicastro ha più esattamente definita come una questione costituzionale di inammissibilità sottoposta alla Presidenza dell'Assemblea, si configura proprio in questi termini: la impossibilità cioè che l'Assemblea entri nel merito di una richiesta particolare — la procedura di urgenza — attorno ad un disegno di legge per il quale a primo avviso, al primo esame già si rileva un fondamento di incostituzionalità derivante dal mancato rispetto di una norma contenuta nell'articolo 81 della Costituzione.

A questa posizione estremamente chiara e lineare, l'onorevole Carollo ha contrapposto una posizione contorta, una posizione con la quale si cerca di rinviare la questione in sede di merito; perchè devolvere l'esame alla Commissione, devolvere l'esame di questa eccezione all'Assemblea in altra sede, significa appunto spostare la questione già sull'aspetto di merito.

Per l'onorevole Carollo la questione costituzionale avanzata dall'onorevole Nicastro sarebbe prematura poichè essa andrebbe legata all'esame di quegli elementi di merito che potrebbero dimostrarne la sostenibilità o meno. L'onorevole Carollo sostiene che è impossibile a primo aspetto mostrarsi preoccupato di una caratteristica di incostituzionalità del disegno di legge fino a che dallo esame di merito, che in sede di commissione e successivamente in sede di Assemblea dovrà essere fatto, non scaturiscono gli elementi che confortino questa preoccupazione. Ora, è evidente che questa pretesa dell'onorevole Carollo tende a distorcere e a rendere praticamente impossibile qualunque eccezione di incostituzionalità che venga ad essere presentata in sede preliminare. Non soltanto per questo disegno di legge di natura finanziaria, ma per ogni disegno di legge è l'esame del merito che offre senza dubbio nuovi argomenti, nuovi temi, nuovi spunti a conforto della legittimità o

meno; ma altrettanto vero è, onorevole Presidente, che quando ad un primo esame risulti con chiarezza che non viene rispettato un dettato fondamentale della Costituzione, quale è il fatto che l'onorevole Nicastro ha citato, il fatto cioè della mancanza di copertura che ad un primo esame del disegno di legge già si presenta, in questi casi è evidente che non è possibile anteporre un esame di merito al giudizio sulla costituzionalità del disegno di legge stesso. Noi, quindi, riteniamo che debba essere respinta la impostazione dell'onorevole Carollo, riteniamo che essa sarebbe non pregiudiziale ma pregiudizievole per le eventuali iniziative che *in limine* dell'esame dei disegni di legge, in sede cioè di una loro valutazione costituzionale o regolamentare, l'Assemblea può prendere ogni qual volta si trova di fronte ad una pregiudiziale, ad una eccezione di improponibilità, ad una eccezione di inammissibilità. Per questi motivi noi, sottoponendo a Lei il giudizio su questa questione manifestiamo apertamente il nostro dissenso dalla preclusione posta dallo onorevole Carollo ed insistiamo perchè venga portato immediatamente all'Assemblea l'esame sulla manifesta incostituzionalità del disegno di legge sul nuovo bilancio della Regione siciliana.

RUSSO MICHELE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO MICHELE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'onorevole Nicastro ha avanzato una eccezione di improponibilità relativa al disegno di legge sul bilancio, sostenendo che vi è una scopertura del bilancio che non trova i mezzi di copertura e, quindi, il documento sarebbe inficiato di incostituzionalità e dovrebbe essere restituito al Governo perchè elimini questa manchevolezza. L'onorevole Nicastro in altri termini sollecita i poteri del Presidente dell'Assemblea affinché, a norma dell'articolo 51 del nostro Regolamento, rinvii il provvedimento al Governo. L'onorevole Carollo, inserendosi in questa richiesta, non è entrato nel merito della fondatezza del rilievo, anzi esplicitamente ha sostenuto che non si può in questa fase del nostro dibattito entrare nel merito della questione. Bisogna dare inizio al dibattito sul disegno di legge

di bilancio — egli ha detto — e poi eventualmente porre, in sede di Giunta del bilancio o in Assemblea, l'esame di merito della questione sollevata dall'onorevole Nicastro. Questa eccezione avrebbe valore se il rilievo si riferisse a particolari del bilancio modificabili durante il dibattito secondo i risultati emersi dall'esame della Giunta del bilancio e della Assemblea, ma non può essere invocata di fronte ad un elemento che inficia fondamentalmente la costituzionalità del bilancio stesso e che deve essere rimosso preliminarmente a qualunque discussione sulla materia.

Quindi, per questi motivi, io sono contro la pregiudiziale dell'onorevole Carollo e chiedo che il disegno di legge sul bilancio, secondo la istanza avanzata dall'onorevole Nicastro, venga rinviato al Governo perchè lo modifichi sotto l'aspetto di cui si è parlato.

STAGNO D'ALCONTRES. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STAGNO D'ALCONTRES. Mi dichiaro favorevole alla pregiudiziale posta dall'onorevole Carollo perchè i motivi dallo stesso adottati mi sembrano fin troppo evidenti.

PRESIDENTE. Mi ha dato tutta l'aria di volere occupare un posto in una vettura per evitare che nello stesso scompartimento entri un altro viaggiatore.

STAGNO D'ALCONTRES. Esatto.

PRESIDENTE. Però non siamo in sede di pregiudiziale alla pregiudiziale.

COLAJANNI, *Presidente della Giunta del bilancio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLAJANNI, *Presidente della Giunta del bilancio*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, la questione delicatissima posta dal collega Nicastro è stata, dal punto di vista formale, superata dalla eccezione di improponibilità sollevata dall'onorevole Carollo; però anche la questione di improponibilità in defi-

nitiva riguarda un problema costituzionale delicatissimo...

FRANCHINA. E regolamentare: articolo 55.

COLAJANNI, *Presidente della Giunta del bilancio*. ... e regolamentare; un problema che si collega all'articolo 55 del Regolamento, primo comma, in base al quale i disegni di legge sono inviati dal Presidente dell'Assemblea ad una delle commissioni legislative permanenti secondo la rispettiva competenza. In base a questa disposizione il Presidente dell'Assemblea, a mio avviso, deve vagliare anche gli aspetti della costituzionalità del disegno di legge presentato. Le osservazioni sulla costituzionalità anzi sulla incostituzionalità del disegno di legge presentato dal decaduto Governo dell'onorevole La Loggia in rapporto all'articolo 81 della Costituzione sono indubbiamente molto gravi, comportano un esame approfondito anche dei precedenti e, pertanto, a nome della maggioranza della Giunta del bilancio chiedo che la seduta sia sospesa per 24 ore per consentire alla Giunta del bilancio di riunirsi per potere poi esprimere il parere sulla delicatissima, importantissima questione, che, fra l'altro, potrebbe comportare la nullità del bilancio ove questo dovesse essere approvato dall'Assemblea in violazione dello articolo 81 della Costituzione.

PRESIDENTE. Il parere del Governo sulla richiesta di rinvio?

LO GIUDICE, *Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze e al demanio*. E' contrario.

Voce dalla Commissione: E' un diritto.

PRESIDENTE. In base a quale articolo è un diritto? Solo quando si tratta di un emendamento, è un diritto. In base a quale articolo, onorevole Colajanni?

LO GIUDICE, *Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze e al demanio*. Non esiste nessun articolo di regolamento che dia questa facoltà.

PRESIDENTE. Per gli emendamenti esiste. Onorevole Colajanni, l'unico articolo, che io

ricordi, che dà il diritto alla Commissione ed al Governo di chiedere 24 ore per proposte che si facciano nel corso dell'esame di una legge è il 102 il quale nell'ultimo comma dice: « Alla Commissione e al Governo è sempre consentito di presentare emendamenti « nei casi contemplati dai due precedenti commi, riservata a ciascuno di essi la facoltà « di opposizione, nel qual caso la discussione « ha luogo il giorno seguente ». Si può, quindi, chiedere il rinvio di 24 ore in caso di emendamenti soggetti a votazione che modificano una legge, non già in caso di questioni pregiudiziali.

Ho domandato il parere al Governo per una valutazione di opportunità e non già sotto il profilo regolamentare poichè, sotto questo aspetto, io non ho poteri per dare alla Commissione 24 ore di tempo per esprimere il suo parere.

COLAJANNI, *Presidente della Giunta del bilancio*. Chiedo di parlare per chiarire il fondamento giuridico della mia richiesta.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLAJANNI, *Presidente della Giunta del bilancio*. Onorevole Presidente, la *ratio iuris* della norma regolamentare dell'articolo 102 consiste indubbiamente nella esigenza sostanziale di un esame della questione insorta nel corso del dibattito.

Quindi io chiedo 24 ore perchè la questione insorta è molto più complessa di qualunque altra che potrebbe insorgere dalla proposizione di un qualsiasi ipotizzabile emendamento. In questa situazione io non credo di potere esprimere un parere, penso che nessuno dei componenti della Giunta del bilancio, neanche i valorosi avversari, neanche il tacitiano onorevole Stagno D'Alcontres che con oratoria così concisa ha sintetizzato le motivazioni del suo convincimento...

PRESIDENTE. Veni, vidi, vici.

COLAJANNI, *Presidente della Giunta del bilancio*. ... e la cui intelligenza si avvale financo della captazione telefonica del pensiero altrui, come è accaduto con l'onorevole Gut-tadauro...

PRESIDENTE. Non usciamo dall'argomento.

COLAJANNI, *Presidente della Giunta del bilancio*. ... possa affermare, in questa condizione, di essere in grado di esprimere un parere sulla complessa, delicatissima, importantissima questione — direi vitale per la sorte della legge fondamentale della nostra vita autonoma che è il bilancio — sollevata dal collega Nicastro. Pertanto penso, fondandomi sulla analogia e sulla *ratio iuris* che ha ispirato il legislatore al momento della formulazione dell'accorgimento previsto dall'articolo 102 del nostro regolamento, di avere pienamente il diritto, onorevole Presidente, e direi anzi il dovere per consentire ai colleghi della Giunta di emettere un parere responsabile, di sollecitare dalla signoria vostra onorevole l'accoglimento della mia richiesta. Ecco perchè mi permetto di insistere, onorevole Presidente. E comunque, ove la signoria vostra onorevole non dovesse consentire il rinvio di 24 ore, consenta almeno la sospensione di un paio d'ore perchè la Giunta del bilancio possa riunirsi e, dopo un serio anche se affrettato esame, possa esprimere in modo responsabile, congruo anche alla serietà ed alla importanza della questione, il suo parere.

PRESIDENTE. Onorevole Colajanni, la istanza che ella fa di accertamenti necessari per dare il suo parere sulla richiesta di sospensione e di rinvio del documento fatta dall'onorevole Nicastro, non tiene conto del fatto che stiamo parlando della eccezione di improponibilità avanzata dall'onorevole Carollo, che riguarda aspetti di forma e non di merito, per i quali gli accertamenti del fatto sono assolutamente indifferenti. La questione da lei posta si dovrebbe poi vedere, e non pregiudico nessuna decisione in proposito, quando dovesse riprendere la discussione sulla pregiudiziale dell'onorevole Nicastro. In atto c'è una eccezione di improponibilità alla pregiudiziale dell'onorevole Nicastro. Quindi gli accertamenti sono estranei all'argomento.

MACALUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa?

MACALUSO. Sulla stessa questione; ho diritto di parlare sulla eccezione dell'onorevole

Carollo e sulla proposta dell'onorevole Colajanni.

PRESIDENTE. Dopo che il Governo e la Commissione hanno espresso il loro parere, mi sembra assolutamente irregolare riaprire la discussione sulla eccezione di improponibilità.

MACALUSO. Io chiedo di parlare sulla questione sollevata dall'onorevole Carollo e sulla richiesta di rinvio dell'onorevole Colajanni; se ne sta ancora discutendo.

PRESIDENTE. Io ho domandato se altri colleghi desideravano intervenire e nessuno ha chiesto di parlare. Ho allora dato la parola al Governo il quale ha risposto molto più taciturnamente dell'onorevole Stagno, dicendosi contrario al rinvio; dopo di che ho dato la parola al Presidente della Commissione per esprimere il suo parere; quindi la discussione sulla eccezione di proponibilità o meno è chiusa.

FRANCHINA. Ma c'è una richiesta di sospensione della eccezione di improponibilità.

MACALUSO. A me pare che la richiesta fatta dall'onorevole Colajanni venga incontro alla proposta dell'onorevole Carollo il quale ha detto: « Questa questione si può sollevare in Giunta del bilancio, che ha gli elementi per un primo esame dell'eccezione ».

PRESIDENTE. Questa è la sua motivazione, non interessa.

MACALUSO. La mia obiezione è per confermare la legittima richiesta dell'onorevole Colajanni che viene incontro appunto a quanto affermato dall'onorevole Carollo. Questi ha detto: la Giunta di bilancio esamini. L'onorevole Colajanni ha detto: sospendiamo per l'esame.

PRESIDENTE. Onorevole Macaluso, non le posso dare la parola perchè la questione è già stata discussa; si è dibattuto cioè se in sede di esame della procedura di urgenza possa porsi o no la questione della mancanza di copertura.

FRANCHINA. Signor Presidente, chiedo di parlare per richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCHINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per un migliore intendimento della mia richiesta di richiamo al regolamento, desidero, sia pur brevemente, ricapitolare le ragioni e il punto del dibattito.

PRESIDENTE. Onorevole Franchina, ella ha chiesto la parola per richiamo al regolamento, qual è l'oggetto?

FRANCHINA. Mi propongo di dimostrare che la richiesta fatta dall'onorevole Colajanni, nella qualità di Presidente della Giunta del bilancio, rispecchiante quindi il pensiero della maggioranza della Giunta stessa, tende ad una sospensiva che, a norma dell'articolo 102 del nostro Regolamento va concessa per diritto. In sostanza, onorevole Presidente, mi pare sia senza dubbio acquisito che il dibattito è sorto sulla pregiudiziale di carattere regolamentare con incidenza, di natura costituzionale sollevata dal collega Nicastro. L'onorevole Nicastro ha chiesto se al Presidente dell'Assemblea, cui compete, in base all'articolo 55 del Regolamento, l'invio del disegno di legge alla competente Commissione, incombe, sia pure sotto il profilo del *fumus boni juris*, una indagine sulla parte finanziaria del disegno di legge.

PRESIDENTE. Onorevole Franchina, sono costretto ad interromperla per ricordarle che l'argomento verte sulla proponibilità o meno della pregiudiziale, non già sulla pregiudiziale medesima.

FRANCHINA. Mi consenta, onorevole Presidente, ma per arrivare alla proponibilità o meno della pregiudiziale debbo pure prospettare il problema nei termini posti dall'onorevole Nicastro.

PRESIDENTE. Mi permetta, onorevole Franchina, lei ha chiesto la parola per richiamo al regolamento per dimostrare che ai sensi dell'articolo 102 la richiesta di rinvio di 24 ore dell'onorevole Colajanni...

FRANCHINA. Della maggioranza della Giunta di bilancio...

PRESIDENTE. Va bene.

FRANCHINA. Equivale a una sospensiva della richiesta di improponibilità della pregiudiziale Nicastro.

PRESIDENTE. Allora sentiamo il suo commento sull'articolo 102.

FRANCHINA. Mi consenta, onorevole Presidente, sto giungendo proprio a questo; se lei non mi lascia porre i termini del dibattito è evidente che non potrò dimostrare che la proposta Carollo contiene quegli elementi attraverso i quali la Giunta del bilancio ritiene di dovere e di potere interloquire.

Signor Presidente, la questione sollevata dall'onorevole Carollo, sulla quale so bene di non potere interloquire né pro né contro essendosi esaurito il dibattito relativo, involge l'esigenza di un parere della Giunta del bilancio. Su questo non c'è dubbio. Ritengo che si debba applicare in senso estensivo l'articolo 102 dopo che la Presidenza ha ritenuto di interpellare la Giunta del bilancio, altrimenti la richiesta del parere diventa una mera lustra. Ora tale parere deve essere suffragato da tutti i crismi di serietà così come conviene ad un organismo complesso, quale la Giunta del bilancio. E' evidente che l'esigenza di un migliore esame per esprimere un parere, sia pure in sede di richieste di preclusioni o di pregiudiziali, deve soccorrere l'articolo 102 in base al principio *ubi eadem ratio, ibi eadem dispositio*. Come si può infatti ritenere che, mentre in caso di presentazione di un emendamento, che può avere un'importanza molto relativa, la Commissione ha il diritto di chiedere il rinvio per l'esame, tale diritto invece non abbia laddove si discutono questioni di competenza? Nulla vieta, in astratto, che la Giunta del bilancio acceda alla richiesta dello onorevole Carollo, assumendo che è un suo preciso potere, che altri non può surrogare, quello di stabilire la eventuale incostituzionalità del disegno di legge. Ora su una questione di tanta importanza, che investe, addirittura, i poteri della Giunta del bilancio, come si può pensare ad una interpretazione semplicemente lessica dell'articolo 102 del Rego-

lamento che consente la richiesta del rinvio soltanto in materia di discussioni di disegni di legge e di emendamenti? La retta interpretazione, peraltro, oltre che della logica comune ci è data dal fatto che la Presidenza ha già chiesto il parere della Giunta del bilancio, e tranne, ripeto, che non debba risolversi in autentica beffa o in una autentica mera lustra, questo parere deve essere confortato da quegli accertamenti che la Giunta di bilancio vuole rivendicare a sé. E la Giunta del bilancio potrebbe addirittura contestare la pretesa dell'onorevole Nicastro che debba essere la Presidenza a stabilire la incostituzionalità del disegno di legge per la mancanza delle necessarie coperture e potrebbe accogliere la preclusione sollevata dall'onorevole Carollo il quale, in definitiva, sostiene che mentre si discute la questione della concessione o meno dell'urgenza, è fuor di posto che la Presidenza si pronunzi sulla eventuale incostituzionalità del disegno di legge per violazione dell'articolo 81, perchè ciò potrà fare una volta approvata l'urgenza, l'organo specifico e tecnico cioè la Giunta del bilancio. Sulla scorta di questa premessa, non vedo come si possa contestare alla Giunta del bilancio il diritto di chiedere un rinvio per l'approfondimento di questo importante tema. E, ripeto, mancando una disposizione tassativa che riguardi i pareri e le richieste di rinvio in sede di discussione di pregiudiziale, deve soccorrere la disposizione dell'articolo 102 per una evidente analogia che non può essere, secondo me, obliterata e che non può che dare luogo all'accoglimento alla richiesta della maggioranza della Giunta del bilancio.

TUCCARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa? Ritengo che Ella svolgerà un tema diverso da quello che è già stato svolto; sullo stesso tema debbono parlare uno a favore ed uno contro; non più. Ella su che cosa, dunque, intende parlare?

TUCCARI. Onorevole Presidente, chiedo la parola per una questione regolamentare legata alla richiesta avanzata dall'onorevole Colajanni.

PRESIDENTE. Ella intende proporre altra questione?

TUCCARI. Intendo sviluppare la richiesta dell'onorevole Colajanni in base ad altri aspetti del regolamento.

PRESIDENTE. Questa non è un'altra questione, restiamo sempre nel campo della motivazione, dell'amplificazione o della restrizione dello stesso argomento. E' chiaro. Quindi non è un richiamo al regolamento.

TUCCARI. Io faccio un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. A quale articolo del regolamento?

TUCCARI. All'articolo 102 da una parte.

PRESIDENTE. L'articolo 102? Già siamo nella materia del 102.

TUCCARI. Onorevole Presidente, all'articolo col quale viene immediatamente deferito alle commissioni l'esame del disegno di legge. In relazione a questo...

PRESIDENTE. L'articolo 55.

TUCCARI. All'articolo 55.

STAGNO D'ALCONTRES. Ha già parlato l'onorevole Colajanni sull'articolo 55.

PRESIDENTE. Onorevole Tuccari, sono spiacente; l'argomento è estraneo completamente al tema in discussione. Per ora l'argomento della discussione è: proponibilità della pregiudiziale promossa dall'onorevole Nicastro e richiesta di rinvio di 24 ore, ai sensi dell'articolo 102, proposta dall'onorevole Colajanni quale Presidente e per conto della Giunta del bilancio. Su tale argomento è largamente intervenuto l'onorevole Franchina.

TUCCARI. Desidero parlare sull'articolo 55, in relazione all'articolo 102, la prego pertanto di lasciarmi esporre una...

PRESIDENTE. L'argomento è estraneo, onorevole Tuccari, perchè non si parla di emendamenti e di leggi. Vuole proporre emendamenti alla eccezione di proponibilità? Le ho chiesto, onorevole Tuccari di dirmi qual

è la questione di Regolamento della quale vuole parlare. Occorre che mi citi un articolo del Regolamento stesso.

TUCCARI. La richiesta avanzata dall'onorevole Colajanni, diretta ad ottenere l'applicazione dell'articolo 102, e cioè il rinvio di 24 ore per l'esame della questione insorta da parte della commissione, non è soltanto fondata sugli argomenti che possono attenersi alla interpretazione per analogia degli articoli citati dall'onorevole Colajanni e ripresi dall'onorevole Franchina, ma, a mio avviso, ha anche fondamento in una precisa disposizione che è quella contenuta nell'articolo 55, e mi spiego.

PRESIDENTE. Prima di spiegarsi aspetti che io le dia facoltà di parlare, perchè altrimenti lei fa come quelli che chiedono permesso quando già sono entrati.

TUCCARI. Esporrò la questione in brevi termini.

PRESIDENTE. Onorevole Tuccari, non posso creare un precedente che si parli senza avere avuto la parola.

TUCCARI. Se lei mi consente mi limiterò ad enunciare la questione senza svilupparla.

PRESIDENTE. Onorevole Tuccari, sono spiacente, non le posso dare la parola. Un altro deputato, se lo crede, può parlare soltanto contro la proposta dell'onorevole Franchina.

MARTINEZ. Come membro della Giunta del bilancio, chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Sulla richiesta dell'onorevole Colajanni è stato proposto richiamo all'ordine da parte dell'onorevole Franchina ai sensi dell'articolo 102.

MARTINEZ. Come membro della Giunta del bilancio, desidero un chiarimento della Presidenza.

PRESIDENTE. Dopo, onorevole Martinez. Per ora dobbiamo risolvere l'incidente. Allora

nessuno chiede di parlare contro. Riassumo i termini della questione: ai sensi dell'articolo 100, l'onorevole Franchina ha svolto un richiamo al Regolamento, sostenendo che va accolta la richiesta dell'onorevole Colajanni basata sull'articolo 102, il quale statuisce che, presentato durante la discussione di una legge un emendamento da 5 o più deputati, qualora il Governo e la Commissione non siano pronti per la discussione di tale emendamento, hanno facoltà di chiedere un rinvio della discussione stessa di non meno di 24 ore.

La Presidenza ritiene che questo articolo non può assolutamente applicarsi alle questioni procedurali che insorgono. La presentazione di un emendamento, incide sulla sostanza di una legge, modificandola o per soppressione o per aggiunta o per modificazione; il regolamento dà il diritto di chiedere un rinvio di 24 ore sia al Governo che alla Commissione che potrebbero essere sorpresi da una proposta non presentata prima dello inizio della discussione.

Infatti, poichè la norma del nostro regolamento prevede che gli emendamenti si presentino 24 ore prima della discussione degli articoli a cui si riferiscono, l'ammissione dell'emendamento, tardivamente, durante la discussione, è di carattere eccezionale, e per questo deve essere tutelato il diritto che il Governo e la Commissione hanno di esaminare opportunamente gli emendamenti.

Nella specie, si tratta, invece, di questione procedurale di stretto carattere giuridico; nessun deputato ha il diritto di chiedere un rinvio di 24 ore, per meditare sulla questione di diritto al fine di svolgere il suo intervento, poichè tutti i deputati debbono essere pronti, sì da potere immediatamente interloquire sulle questioni del nostro regolamento. Ci troviamo proprio dinanzi ad una questione di proponibilità che ho riepilogato in maniera, ritengo, rispondente al pensiero sia dell'onorevole Nicastro che dell'onorevole Carollo.

Mi rifaccio al precedente della nostra Assemblea cui ha fatto cenno l'ultimo oratore a proposito della eccezione di improponibilità, avanzata dall'onorevole Carollo. Ora, se si dovesse risolvere la questione secondo l'impostazione di questo precedente da me stamattina richiamato e illustrato, ne discenderebbe l'accoglimento della eccezione proposta dall'onorevole Carollo, essendosi proprio qui

prodotto il caso di un disegno di legge, presentato senza la copertura della spesa. Allora la questione di incostituzionalità fu sollevata dal Presidente dell'Assemblea del tempo, onorevole La Loggia, per alcuni disegni di legge di iniziativa parlamentare.

Dalla decisione della Commissione di regolamento e dalla prassi che ne è seguita, si è stabilito che il giudizio va dato dall'organo che va ad esaminare nel merito la questione. E perciò, accogliendosi le proposte dei deputati, manifestate attraverso i loro capi gruppo, i disegni di legge vennero inviati alle commissioni competenti.

MACALUSO. Questo è un disegno di legge di bilancio.

PRESIDENTE. Le commissioni competenti per quei progetti di legge, e fra esse la Giunta del bilancio.

MACALUSO. E' cosa diversa un disegno di legge di bilancio.

PRESIDENTE. Ma per la nostra questione non ha importanza. Comunque il problema si riassume in questi termini: è una eccezione che va sottoposta all'organo investito dello esame del disegno di legge. Ora l'onorevole Colajanni credo che non potrebbe ammettere che l'Assemblea, la quale in questo momento non è investita dell'esame del bilancio, spogli di un suo diritto la Giunta del bilancio, attraverso un giudizio che anticiperebbe ed in un certo senso bloccherebbe quello della stessa Giunta del bilancio, pronunciandosi sulla costituzionalità o meno; e credo anche che la stessa Assemblea non potrebbe spogliarsi del diritto di proporre, esaminare e decidere la questione nel momento in cui essa è investita dell'esame della legge.

Si può considerare la fase presente come una fase di investitura, sia pure indiretta, dell'Assemblea per l'esame di merito del disegno di legge? Assolutamente no, e questo per riservare appunto i diritti pieni, completi alla Assemblea al momento in cui sarà investita dell'esame diretto. Oggi la nostra Assemblea non esamina il bilancio, esamina il rito alle cui norme essa crede di dovere sottostare per procedere a questo esame, siamo cioè alla soglia dell'esame, non all'esame.

L'Assemblea in questo momento vuole stabilire il metodo di esame secondo la richiesta procedura d'urgenza; se non l'accoglie, il metodo di esame sarà la procedura normale.

Quindi, ancora non siamo all'esame; l'organo che in questo momento esamina il provvedimento non è l'Assemblea, è la Giunta di bilancio. La questione quindi va proposta, per chi la vuol proporre, alla Giunta del bilancio senza pregiudizio per la competenza dell'Assemblea nel caso in cui venga sollevata la questione quando sarà investita dell'esame del disegno di legge. Pertanto, l'accertamento o meno del fondamento di fatto dell'eccezione in questo momento non occorre perchè noi non esaminiamo il merito del bilancio. Occorrerà certamente alla Giunta del bilancio che ha il documento nelle sue mani. Nel frattempo non possiamo prevedere quello che avverrà alla Giunta del bilancio, quali proposte saranno avanzate dal Governo, quali dalla stessa Giunta del bilancio: ci potrebbero portare il bilancio con una scoperta superiore ai 5 miliardi, ce ne potrebbero portare uno con una scoperta addirittura eliminata; non sappiamo. Nel momento in cui l'Assemblea, giudice di quel disegno di legge, lo esaminerà, si occuperà certamente della questione. Ecco perchè, fatto salvo il diritto di ogni deputato di proporre a tempo opportuno, sia presso la Giunta che presso l'Assemblea, la questione, cioè senza che la mia decisione sia preclusiva di questo diritto, accolgo l'eccezione di improponibilità proposta dall'onorevole Carollo e dispongo che i lavori proseguano ulteriormente.

MACALUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Macaluso, su che cosa?

MACALUSO. Devo fare un'altra pregiudiziale.

PRESIDENTE. Onorevole Martinez, è ancora viva la sua richiesta di chiarimenti?

MARTINEZ. No, a seguito di quanto ha detto lei, ho avuto i chiarimenti che desideravo.

III LEGISLATURA

CDXI SEDUTA

20 Agosto 1958

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Macaluso.

MACALUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, già l'onorevole Nicastro ha sollevato in questa Assemblea la questione riguardante l'articolo 8 delle norme di attuazione del nostro Statuto che dice così: « Costituito l'Ufficio definitivo di Presidenza, ai sensi del precedente articolo 3 l'Assemblea procederà, a scrutinio segreto, all'elezione del Presidente regionale, di otto Assessori effettivi e di quattro supplenti ». Ora la questione sorge dal momento che noi siamo informati che l'onorevole Milazzo, dimissionario, non ha partecipato alla Giunta di Governo nella quale si è discusso ed approvato il bilancio, nè ha firmato, come diceva stamattina l'onorevole Cannizzo, il documento.

LO GIUDICE, *Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze e al demanio*. Gli Assessori non firmano il bilancio.

MACALUSO. Onorevole Presidente, mi rivolgo soprattutto alla Signoria Vostra. Il problema sorge e sorge subito perchè l'atteggiamento che l'onorevole Milazzo mantiene fa prevedere la irrevocabilità delle sue decisioni.

CAROLLO. Come fa a saperlo?

MACALUSO. Onorevole Carollo, non mi costringa a dire come faccio a saperlo. Lo dice l'assenza stessa dell'onorevole Milazzo e il fatto che, nonostante sia stato detto che le sue dimissioni potessero anche non essere definitive, nulla egli ha fatto conoscere in proposito.

CAROLLO. E' un processo indiziario.

MACALUSO. Sarà; comunque, la questione sorgerà immediatamente quando la Giunta del bilancio dovrà iniziare l'esame del bilancio. Onorevole Presidente, Ella ha instaurato un principio al quale noi oggi ci richiamiamo, che cioè quando si discute una rubrica del bilancio, il titolare dell'Assessorato competente deve essere presente in Aula. Più di una volta la signoria vostra ha sospeso la

seduta dell'Assemblea perchè non era presente il titolare dell'Assessorato. Oggi noi ci troveremo in questa curiosa situazione: appena la Giunta del bilancio comincerà ad esaminare la rubrica agricoltura dovrà essere presente l'Assessore del ramo che, come ben sappiamo, è dimissionario.

CONIGLIO. E' presente in Aula l'Assessore supplente.

MACALUSO. L'Assessore supplente è stato delegato con decreto del Presidente della Regione per alcuni rami dell'Amministrazione, non per quello dell'agricoltura: noi riteniamo che la questione si ponga ora e si ponga quindi pregiudizialmente all'inizio della discussione, dal momento in cui cioè si discute l'urgenza. L'urgenza significa anche che la Commissione deve iniziare subito i lavori, significa convocare l'Assessore all'agricoltura. Io sollevo quindi due questioni: la prima, da un punto di vista costituzionale giuridico, per l'assenza dell'Assessore all'agricoltura alla riunione della Giunta, per il fatto che non abbia firmato il bilancio, per il fatto infine che lo Assessore col suo atteggiamento manifesta la irrevocabilità delle sue decisioni. La seconda questione per il fatto che, avendo instaurato il Presidente la prassi di discutere le rubriche di bilancio alla presenza dell'Assessore titolare del ramo, la Giunta del bilancio si troverebbe nella impossibilità di iniziare e proseguire la discussione. Onorevole Presidente, Ella può interpellare l'onorevole Milazzo sulla irrevocabilità o meno delle dimissioni.

PRESIDENTE. Suspendo la seduta per quindici minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 20, è ripresa alle ore 20,15).

PRESIDENTE. La seduta è ripresa. In relazione all'invito rivoltomi dall'onorevole Macaluso, dò lettura della seguente lettera inviata dall'onorevole Milazzo:

« Ill.mo Signor Presidente dell'Assemblea regionale siciliana - Palermo - Ritengo doveroso informarla che mi sono astenuto dal partecipare alle sedute ultime della nostra Assemblea, perchè convinto che la mia pre-

« senza avrebbe aggravato il tono già vivace delle discussioni.

« Non posso, però, trascurare di intervenire ora sull'argomento che riguarda specificamente la sorte delle mie dimissioni.

« Ritengo, infatti, che la motivazione di questo è così grave ed attiene così strettamente a un imperativo del costume democratico che i ripensamenti non sono possibili.

« Questo ho l'obbligo di rispettosamente sottolineare all'Assemblea affinché essa — se crede — possa evitare di attardarsi in una discussione che, in nessun caso, potrebbe farmi ritornare sulla presa di posizione che la coscienza mi dettò.

« Pertanto, prego la S. V. Ill.ma di comunicare questa mia lettera all'Assemblea informandola che, in coerenza con le ragioni su esposte non ho apposto la mia firma al nuovo progetto di legge per il bilancio dell'esercizio 1958-59.

« Con i sensi della più profonda e devota stima, mi creda. Dev.mo: F.to: Silvio Milazzo ».

D'AGATA. Il Governo rimane incompleto, dia le dimissioni!

MACALUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa, onorevole Macaluso?

MACALUSO. Per completare il mio intervento.

PRESIDENTE. Il suo intervento presupponeva il contenuto della lettera di cui ho dato lettura e quindi non ha niente da completare. Sulla pregiudiziale dell'onorevole Macaluso, secondo il nostro regolamento possono prendere la parola due deputati a favore e due contro.

MACALUSO. Volevo richiamare la sua attenzione...

PRESIDENTE. Su che cosa?

MACALUSO. Desidererei chiarire il mio pensiero. La lettera dell'onorevole Milazzo, oltre a confermare la mia eccezione...

PRESIDENTE. Non aggiunge nulla di nuovo.

MACALUSO. ...pone comunque l'Assemblea di fronte a un problema diverso da quello che esaminò quando si trattò della inversione dell'ordine del giorno. Onorevole Presidente, io voglio ricordare che quando si trattò delle sue dimissioni da Presidente della Regione nella lettera con la quale ne dava comunicazione era specificato « irrevocabili ». L'Assemblea quindi prende atto senza discuterle delle dimissioni dell'onorevole Milazzo.

PRESIDENTE. Non anticipi le conclusioni.

MACALUSO. Intendo dire che da questo momento è chiaro che il Governo regionale manca dell'Assessore all'agricoltura.

PRESIDENTE. Quando l'Assemblea avrà preso atto delle dimissioni dell'onorevole Milazzo.

LA LOGGIA, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare sulla pregiudiziale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. (*Rumori*)

LA LOGGIA, *Presidente della Regione*. Onorevole Presidente, credo che la pregiudiziale... (*I deputati di sinistra protestano*)

PRESIDENTE. Prego di fare silenzio perché la Presidenza deve ascoltare e si sta svolgendo una discussione di carattere giuridico.

LA LOGGIA, *Presidente della Regione*. Onorevole Presidente, credo che la pregiudiziale avanzata dall'onorevole Macaluso sia preclusa perché sullo stesso argomento... (*Rumori e proteste dalla sinistra*)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avverto il settore dal quale provengono i rumori che io ho il diritto di ascoltare il Presidente della Regione, il quale, a prescindere dal mio diritto di ascoltare, ha il diritto di parlare; ed io intendo avvalermi rigorosamente del regolamento.

MACALUSO. E' preclusa la presenza dell'onorevole La Loggia.

III LEGISLATURA

CDXI SEDUTA

20 Agosto 1958

Voce da sinistra: Deve andar via.

PRESIDENTE. Onorevole Macaluso l'ha detto tante volte che non è necessario che lo ripeta. Ed ora la prego di non continuare ad interrompere.

LA LOGGIA, *Presidente della Regione*. Onorevole Presidente, ritengo che la pregiudiziale avanzata dall'onorevole Macaluso sia preclusa perchè sullo stesso argomento, in occasione della votazione che concerneva la inversione dell'ordine del giorno, fu espressamente proposta la stessa questione esattamente dall'onorevole Nicastro il quale si appellò, come ora l'onorevole Macaluso, all'articolo dello Statuto della Regione siciliana e all'articolo 8 delle norme di prima attuazione dello Statuto medesimo e disse che non si trattava di una questione che poteva essere decisa per alzata e seduta, ma di una questione...

MARRARO. Ma stia zitto, la finisca.

PRESIDENTE. Onorevole Marraro, la richiamo.

LA LOGGIA, *Presidente della Regione*. ... a carattere costituzionale che implicava lo esame della legittimità e della composizione legittima del Governo regionale. (*Rumori e proteste dalla sinistra*)

MARRARO. E' un Governo illegittimo.

PRESIDENTE. Onorevole Marraro, la richiamo per la seconda volta.

LA LOGGIA, *Presidente della Regione*. Su questa questione, onorevole Presidente, Ella ebbe a dichiarare testualmente: Onorevole Nicastro, non ho bisogno di aprire la questione per decidere per la semplicissima ragione che all'ordine del giorno c'è la discussione della lettera di dimissione dell'onorevole Milazzo, il che vuol dire che sotto questo profilo il punto dell'ordine del giorno può avere o no rilevanza politica, secondo che l'Assemblea dirà di sì o dirà di no, ma non ha rilevanza di ordine costituzionale. (*Interruzione dello onorevole Macaluso*)

PRESIDENTE. Onorevole Macaluso, la richiamo, Ella disturba l'ordine.

LA LOGGIA, *Presidente della Regione*. Dunque, Ella ha detto, onorevole Presidente, che sotto tale profilo il punto dell'ordine del giorno può avere o no rilevanza politica secondo che l'Assemblea dirà di sì o dirà di no, ma non rilevanza di ordine costituzionale. (*L'onorevole Strano grida e batte il leggio*)

PRESIDENTE. Onorevole Strano, la richiamo.

LA LOGGIA, *Presidente della Regione*. Ma non potrà avere, diceva Ella, onorevole Presidente, rilevanza di carattere costituzionale, per cui dovrebbe essere sottratta al voto di alzata e seduta dell'Assemblea. (*Proteste dalla sinistra*) Perchè trattandosi di un pubblico ufficio, finchè la lettera di dimissioni dell'onorevole Milazzo non sarà discussa, le sue dimissioni non saranno accettate e non si fa luogo ad elezioni di nuovo Assessore. Quindi il Governo, in atto — è Ella che parla, signor Presidente — (*i deputati di sinistra protestano e battono i leggi*. *Voci: Il Governo non esiste, siamo senza Governo*) ha un problema politico da risolvere — e la Assemblea ha lo stesso problema politico da risolvere — cioè la discussione della lettera di dimissioni e l'eventuale accettazione delle dimissioni, indi a che sorge il problema non più politico ma costituzionale della elezione dell'Assessore, poichè siamo ancora nella fase preliminare di scelta dell'ordine del giorno di discussione del bilancio, la procedura d'urgenza... (*Proteste e rumori di leggi battuti*)

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli deputati questori di mettere ordine nel settore di sinistra. Onorevole Franchina, la prego di mettere ordine nel suo settore, da dove provengono i rumori.

FRANCHINA. Onorevole Presidente, i questori non hanno il potere del mandato di cattura.

PRESIDENTE. Ma io non posso, onorevole Franchina, da questo posto, punire i responsabili di questo disordine.

MACALUSO. Cavilli, questi sono cavilli.

LA LOGGIA, *Presidente della Regione*. Dunque, onorevole Presidente, secondo quello che Ella ha dichiarato... (*L'onorevole Strano grida e batte ancora il leggio*)

PRESIDENTE. Onorevole Strano la richiamo per l'ultima volta all'ordine, poi sarò costretto ad espellerla dall'Aula.

LA LOGGIA, *Presidente della Regione*. Allora onorevole Presidente secondo le dichiarazioni che Ella ha fatto e secondo tutto il complesso della discussione che si svolse, la deliberazione di rigetto della richiesta di prelievo costituisce attestazione della integrità del Governo fino a quando non si discuteranno le dimissioni dell'onorevole Milazzo.

MACALUSO. Non esiste integrità di Governo, non esiste Governo.

LA LOGGIA, *Presidente della Regione*. Su questo punto l'Assemblea ha già deciso e pertanto ritengo che non possa tornarsi a decidere. (*Vivaci rumori dalla sinistra*)

PRESIDENTE. Onorevole Franchina, la prego ancora una volta di pormi in condizioni di non subire la mortificazione di questi rumori, dato che coloro che li provocano non hanno nemmeno il coraggio di esprimersi palesemente. (*Proteste e rumori dalla sinistra*) Onorevole Marraro la invito ad uscire dalla Aula. (*L'onorevole Tuccari protesta contro il Presidente e batte il leggio*)

LO GIUDICE, *Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio*. Espulsione!

PRESIDENTE. Onorevole Tuccari la invito ad uscire dall'Aula.

DI MARTINO, *Assessore supplente al commercio*. Fuori!

PRESIDENTE. Onorevole Di Martino, la invito a stare zitto. E' il Presidente che mette l'ordine, non lei. Onorevole Tuccari si allontanerà dall'Aula.

VARVARO. Onorevole Presidente, mi permetto di dire che da parte nostra si ubbidisce ai suoi ordini anche volentieri, ma non si può permettere che i suoi ordini siano ritrasmessi dall'ex Governo.

PRESIDENTE. Ho già richiamato, a questo riguardo, l'onorevole Di Martino. I compiti del Presidente sono del Presidente.

CIPOLLA. Allora espella pure l'onorevole Di Martino.

VARVARO. Chiediamo l'espulsione dalla Aula dell'onorevole Di Martino che ha provocato il disordine. (*Discussione in Aula*)

PRESIDENTE. Onorevole Germanà, onorevole Marino, prendano posto (*Proteste dell'onorevole Ovazza*)

PRESIDENTE. La prego, onorevole Ovazza, la prego, si accomodi. Prego i colleghi di accomodarsi.

LA LOGGIA, *Presidente della Regione*. Onorevole Presidente, io concludo pregandola di esaminare la eccezione di preclusione che ho formalmente proposta a nome del Governo e che ritengo sia pienamente fondata come risulta dai precedenti registrati nei resoconti parlamentari.

VARVARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VARVARO. Onorevole Presidente, Ella intuisce benissimo il significato dei rumori che ha percepito. Essi vogliono esprimere la nostra convinzione che l'onorevole La Loggia, col suo comportamento, commette un atto di sopraffazione verso l'Assemblea. I rumori sono dovuti a tutto il nostro Gruppo ed hanno questo significato politico. Io quindi la prego, stante che nel momento della confusione ha preso dei provvedimenti solo nei confronti di determinati colleghi, di permettere che l'onorevole Tuccari sia riammesso in Aula.

PRESIDENTE. Onorevole Varvaro, Ella sa con quanto dispiacere io pronunci provvedimenti che sono contro la mia indole, il mio

III LEGISLATURA

CDXI SEDUTA

20 Agosto 1958

desiderio e contro il mio programma. Ma richiamando all'ordine dei colleghi mi sono riferito a gesti che io stesso ho notato, ed è stato dopo il terzo richiamo che ho espulso qualche collega dall'Aula; a tale provvedimento si è risposto con gesti clamorosi e di evidente protesta contro il richiamo del Presidente dell'Assemblea.

VARVARO. E' un'interpretazione sbagliata, mi perdoni, ma è sbagliata!

PRESIDENTE. Suspendo la seduta per consultare il resoconto stenografico non avendo potuto percepire le parole pronunziate dal Presidente della Regione nel suo intervento.

(La seduta, sospesa alle ore 20,35, è ripresa alle ore 21,40)

Onorevoli colleghi, mi pare doveroso anzitutto di riassumere le questioni per l'intelligenza dell'Assemblea e per maggiore sicurezza nelle decisioni.

L'onorevole Macaluso ha proposto una pregiudiziale ritenendo che non sia possibile procedere oltre nell'esame della procedura d'urgenza del disegno di legge di bilancio perchè lo stesso sarebbe infirmato da un difetto di incostituzionalità, in quanto presentato da un Governo non integro ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto della Regione siciliana.

Il Presidente della Regione ha avanzato una eccezione di preclusione ai sensi dello articolo 101 del Regolamento al cui capoverso è detto che non possono proporsi, sotto qualsiasi forma, articoli aggiuntivi o emendamenti contrastanti con precedenti deliberazioni adottate dall'Assemblea sull'argomento. Il Presidente dell'Assemblea inappellabilmente decide previa lettura.

Ho voluto leggere altresì il testo stenografico del discorso del Presidente della Regione sulla pregiudiziale avanzata dall'onorevole Macaluso. Egli sostiene che l'Assemblea ha già adottata una decisione in materia e non potrebbe quindi adottarne un'altra contrastante. Il Presidente della Regione ha ricordato, infatti, che in sede di discussione di un ordine del giorno venne avanzata richiesta di inversione dell'ordine del giorno motivata dall'esigenza che il Governo fosse integro. Si chiedeva infatti, a sensi dell'articolo 8 del

nostro Statuto, che al primo punto dell'ordine del giorno dovesse porsi l'integrazione del Governo considerato che, quando si costituisce l'Assemblea, il Presidente, appena eletto l'Ufficio di Presidenza, deve porre all'ordine del giorno l'elezione del Presidente della Regione e degli Assessori.

Or dunque, dice il Presidente della Regione, l'Assemblea, decidendo per alzata e seduta il rigetto della istanza di inversione dell'ordine del giorno, ha deciso che la questione non possa porsi come pregiudiziale alla richiesta di procedura di urgenza. Questo il contenuto della preclusione posta dall'onorevole Presidente della Regione.

LA LOGGIA, *Presidente della Regione.*
Esatto.

PRESIDENTE. Allora, essendo certi i termini della questione, dichiaro che la preclusione sollevata dal signor Presidente della Regione non sussiste per questi motivi: altra cosa è sostenere l'urgenza della integrazione del Governo come condizione preminente e prevalente ad ogni altra discussione, altra cosa è la pregiudiziale avanzata dall'onorevole Macaluso che riguarderebbe la incostituzionalità del disegno di legge perchè prodotto da un Governo non integro. Allora si discuteva sulla urgenza maggiore o minore tra disegno di legge del bilancio e integrazione del Governo; e l'Assemblea, con la sua decisione, non tenne conto di una urgenza maggiore rilevata dai richiedenti per la integrazione del Governo, anche per la motivazione che le dimissioni sussistevano sebbene l'Assemblea non ne avesse ancora preso atto e non avesse posto all'ordine del giorno l'elezione del nuovo Assessore.

Altra cosa è sostenere che il disegno di legge sul bilancio non si potesse presentare perchè, secondo la pregiudiziale — sul cui merito naturalmente io non ho nè dovere nè diritto di pronunziarmi — il Governo che manca di un assessore non può presentare il disegno di legge di bilancio.

Le questioni, dunque, sono diverse, per finalità, per effetti; e pertanto, sulla base dell'articolo 101, rigetto la richiesta di preclusione presentata dal Presidente della Regione.

Riapro la discussione della pregiudiziale presentata dall'onorevole Macaluso.

CAROLLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa?

CAROLLO. Richiamo al regolamento. Pregiudiziale alla pregiudiziale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLLO. Signor Presidente e onorevoli colleghi, la pregiudiziale che è stata sollevata dall'onorevole Macaluso somiglia nella sostanza a quell'altra che è stata superata con una mia richiesta di eccezione di improponibilità. Anche questa pregiudiziale riguarda materia non pertinente. Noi siamo infatti dinanzi ad una richiesta di procedura d'urgenza: che il disegno di legge sul bilancio possa considerarsi costituzionale o meno per il fatto che il Governo non sia da considerarsi integro o sia da considerarsi integro, è cosa che non riguarda la materia per il momento in esame, vale a dire la procedura di urgenza richiesta.

FRANCHINA. E' trattazione questa.

CAROLLO. Dal momento che la pregiudiziale avanzata dall'onorevole Macaluso potrà essere ripresentata in altro tempo e in altre circostanze, come già ebbi a dire a proposito della precedente pregiudiziale, non c'è dubbio che la mia eccezione di improponibilità non ha valore preclusivo per l'eventuale pregiudiziale che potrà egualmente porre l'onorevole Macaluso; ma non c'è dubbio che non è questo il momento, non è questa la materia pertinente a giustificare la pregiudiziale avanzata dall'onorevole Macaluso.

PRESIDENTE. L'Assemblea ha inteso. Si tratta, praticamente, di risolvere la questione, che mi pare però precedentemente risolta; il disegno di legge non si discute, bensì la procedura di discussione del disegno di legge.

VARVARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VARVARO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, l'eccezione proposta dall'onorevole Macaluso riguarda il fatto che il bilancio, comprendente tutte le rubriche e quindi an-

che quella dell'Assessorato all'agricoltura, è stato compilato in assenza di un Assessore. L'onorevole Milazzo, in relazione ad alcune questioni insorte qui ieri, prospettate anche dalla Presidenza dell'Assemblea, ha inviato una lettera con la quale ha precisato, se non erro, da un canto l'irrevocabilità delle sue decisioni e dall'altro lato il fatto concreto che egli non ha preso parte alcuna alla compilazione del bilancio. Ora, perchè l'Assemblea possa prenderne atto e perchè i siciliani acquisiscano questo dato insieme a tutti gli altri che un pò alla volta cominciano ad assumere tutti gli aspetti di uno scandalo, io devo sottolineare che i deputati di questa Assemblea sono in possesso di copie di bilancio che portano modifiche di miliardi scritte a penna senza che le singole correzioni di miliardi e centinaia di milioni portino nemmeno una sigla di autenticità di nessuno.

PRESIDENTE. Scritte a stampa o a macchina quale diversa autenticità avrebbero?

VARVARO. Per lo meno, onorevole Presidente, la stampa fa presumere che non si introduca un documento falso. Onorevole Presidente non so se lei è in possesso dell'originale.

FRANCHINA. ... con fogliettini volanti appiccicati con la colla.

PRESIDENTE. Ciascuno di questi fogli dattilografati è bollato.

VARVARO. Non lo è.

PRESIDENTE. L'originale è autentico; porta il bollo in ciascun foglio.

VARVARO. Nell'originale, onorevole Presidente; io non sono in possesso dell'originale ma di una copia.

PRESIDENTE. Certamente l'originale deve averlo il Presidente dell'Assemblea. L'autenticità delle copie distribuite riguarda la responsabilità dell'Ufficio di Presidenza della Assemblea che ordina la distribuzione; l'autenticità invece dell'originale che viene presentato al Presidente dell'Assemblea riguarda il Governo. Ora, l'originale presentato dal

Governo è siglato foglio per foglio, specialmente nei punti di inserzione dei nuovi emendamenti ciclostilati che sono saldati come cerallacca; vi sono bolli anche nei margini.

FRANCHINA. Ma manca della firma di Milazzo.

VARVARO. Onorevole Presidente, il chiarimento da Ella dato mi costringe, per ragioni ovvie, a non immorare su questa questione.

PRESIDENTE. Onorevole Varvaro, per comodità il Governo fornisce all'Assemblea altre copie a stampa; ma l'obbligo di approntarle sarebbe della Presidenza dell'Assemblea. E' tradizione fondata su principi di economia; siccome, stampato l'originale, le copie costano poco, il Governo ogni volta ha fornito le duecento copie per l'Assemblea; tutti gli altri disegni di legge li stampa direttamente l'Assemblea, dopo che sono stati esitati dalla Commissione competente.

L'ufficio di Presidenza ha constatato la identità fra l'originale e le copie distribuite.

VARVARO. Questa sua generosa dichiarazione, mi impedisce di proseguire su questo punto e tornare invece ad altri punti. Questo bilancio, come dicevo, riguarda tutte le rubriche e per quanto ha attinenza alla rubrica dell'agricoltura, nella parte straordinaria abbiamo una spesa di 5miliardi e 410milioni con una variazione rispetto al bilancio bocciato di poco meno di un miliardo. Altre correzioni vi sono nella parte ordinaria.

Onorevole Presidente, qui non si tratta della questione insorta a proposito dell'inversione dell'ordine del giorno, qui si tratta di un bilancio che per una parte, e precisamente per la rubrica dell'agricoltura che ammonta a qualche cosa come 7miliardi, non è stato compilato dall'Assessore responsabile e vorrei sapere dal Governo, da questo che ancora si ostina a ritenersi Governo della Regione...

PRESIDENTE. Ma l'argomento non è questo, si deve discutere della richiesta dell'onorevole Carollo.

VARVARO. Questa è la premessa, onorevole Presidente, la prego di farmi svolgere

il mio assunto organicamente; c'è una premessa e poi, naturalmente, si va all'argomento. Questo è il tema fondamentale sul quale si innesta l'eccezione dell'onorevole Carollo il quale in sostanza non ha fatto che ripetere in questa fase la manovra di poco prima.

PRESIDENTE. Manovra procedurale.

VARVARO. Procedurale, Presidente; ci sono anche le grandi manovre che sono una cosa magnifica; qualche volta alle grandi manovre si prende la medaglia e poi in guerra si fugge.

Dunque, l'onorevole Carollo dice: noi non stiamo discutendo del bilancio, stiamo discutendo della richiesta di procedura di urgenza; tutte le eccezioni sul bilancio si facciano a tempo opportuno; in questo momento non è necessario che noi conosciamo la entità giuridica del bilancio perchè il problema è un altro; si discute cioè quell'opportunità o meno di discuterlo con urgenza. Ora, onorevole Presidente, questa pregiudiziale dell'onorevole Carollo, non so in che considerazione possa prendersi, ma ritengo che c'è un aspetto che la dichiara infondata, che non è stato messo in rilievo nella prima fase della manovra dell'onorevole Carollo. Vero è che noi stiamo discutendo sulla richiesta di procedura di urgenza e non del bilancio, ma urgenza di che cosa? Onorevole Presidente, urgenza di trattare il documento che si chiama bilancio. Ora io domando a me stesso e ai colleghi e soprattutto al Presidente dell'Assemblea se noi, dovendo discutere sul modo di trattazione di un argomento come quello del bilancio preconcettualmente, non dobbiamo essere sicuri che il documento stesso abbia tutta la sua validità; altrimenti non vedo come si possa coordinare questa discussione. In sostanza è possibile che l'Assemblea deliberi sull'urgenza di trattazione di un documento che potrà essere dichiarato costituzionalmente invalido fra tre o quattro giorni in Giunta del bilancio c in Assemblea?

Siccome questo non è possibile, onorevole Presidente, io credo che alla discussione sulla urgenza si debba premettere quella sulla validità del documento. Quindi non si può prescindere da questa indagine. Ed allora la pregiudiziale dell'onorevole Carollo ritengo debba esaminarsi da questo punto di vista. Non mi lamento, onorevole Presidente, del fatto che

questa manovra possa pregiudicare le nostre indagini sul bilancio. Se volessi infatti esaminare la richiesta dell'onorevole Carollo dal punto di vista del nostro settore dovrei consentire alla tesi dell'onorevole Carollo, perchè invece di discutere tre questioni o quattro ne discuteremo cinque; cioè a dire aggiungeremo alle questioni che noi faremo a tempo opportuno anche la questione sollevata dall'onorevole Carollo. Stasera discuteremo della pregiudiziale di inammissibilità e poi in Giunta del bilancio prima e in Assemblea dopo discuteremo la valida costituzionale e regolamentare del documento. Quindi non è di questo che mi lamento perchè, anche se sarà accolta la proposta dell'onorevole Carollo, non pregiudicherà le nostre impostazioni circa la validità del bilancio. Però, onorevole Presidente, siccome qui ognuno sostiene delle posizioni politiche che devono avere però una base di logica, una base di coordinazione fra premesse e conseguenze, io ripeto e concludo che il riconoscimento della validità del bilancio è la pregiudiziale assoluta per potere deliberare sull'urgenza, altrimenti assurda sarebbe la deliberazione e anche, vorrei dire, inutile se si accertasse in qualsiasi momento che il bilancio non è valido.

Perciò, onorevole Presidente, senza che io mi accori per quello che può essere l'esito a me non favorevole della decisione, io la prego di esaminare la pregiudiziale proposta dallo onorevole Carollo, anche sotto questo aspetto, anzi direi sotto questo aspetto, cioè a dire, ed ho finito, che l'accertamento della validità del documento è una premessa indispensabile del giudizio di opportunità circa la trattazione del bilancio.

RUSSO MICHELE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A favore o contro.

RUSSO MICHELE. Sulla pregiudiziale.

PRESIDENTE. Non stiamo discutendo della pregiudiziale dell'onorevole Macaluso bensì della eccezione di improponibilità di essa sollevata dall'onorevole Carollo. Poichè nessun altro deputato chiede di parlare, il Governo che parere esprime?

LO GIUDICE, *Vice Presidente della Regione e Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio*. Il Governo è favorevole alla eccezione di improponibilità dell'onorevole Carollo.

PRESIDENTE. La Commissione?

MACALUSO. Il Governo fa come Ponzio Pilato, si lava le mani; non ha detto che è d'accordo, ha fatto un gesto con le mani.

PRESIDENTE. Io ho molta dimestichezza con l'onorevole Lo Giudice, e capisco il significato dei suoi gesti. Abbiamo già affermato il principio che qui il pensiero si può esprimere in tante maniere.

D'AGATA. All'ospizio dei sordomuti.

LO GIUDICE, *Vice Presidente della Regione e Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio*. Si può esprimere anche con i piedi!

MACALUSO. Anche con i piedi! Questo contrasta con le sue decisioni precedenti, signor Presidente.

COLAJANNI, *Presidente della Giunta del bilancio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLAJANNI, *Presidente della Giunta del bilancio*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, debbo ripetere che su un questione così importante, che comporta anche l'accertamento di aspetti formali rilevanti, dal punto di vista della regolarità e della validità del documento, non può essere affrontata dalla Giunta di bilancio in queste condizioni. Onorevole Presidente, per poter esprimere un parere a nome della maggioranza della Commissione, chiedo la sospensione della seduta ed il rinvio almeno a domattina, perchè io possa convocare la Giunta del bilancio e possa anche procedere, onorevole Presidente, me lo consenta, alla valutazione del documento comunicato da Vostra Signoria stasera,

cioè della lettera dell'onorevole Milazzo, di conferma delle dimissioni, contenente anche la dichiarazione della loro irrevocabilità.

In questa situazione, onorevole Presidente, faccio formale richiesta di rinvio della seduta e non procedo oltre nella illustrazione delle ragioni che ritengo valide per il sostegno della mia richiesta, perchè in definitiva si tratta delle stesse ragioni da me esposte qualche ora fa sull'argomento; anche se la nostra richiesta, questa volta è anche giustificata e sostenuta dalla necessità che noi abbiamo di valutare — e mi pare indispensabile per esprimere un parere sulla questione — la lettera di conferma delle dimissioni inviata dall'onorevole Milazzo.

PRESIDENTE. Sulla richiesta del Presidente della Giunta del bilancio, la Presidenza ha già espresso il suo parere circa la inapplicabilità dell'articolo 102, questione, cui, credo, non ha inteso più riferirsi l'onorevole Colajanni, anche per rispettare le precedenti decisioni. Quanto al merito, la questione riguardante l'esigenza di esaminare la lettera (non di elaborare un giudizio; conosco l'onorevole Colajanni che è stato mio compagno di scuola; so che non gli manca la intelligenza per poterlo fare subito e non attendere 24 ore). Ella, onorevole Colajanni, ha imparato i « Sepolcri » di Foscolo in poche ore! Per esaminare la lettera dell'onorevole Milazzo le basterà molto meno.

COLAJANNI, *Presidente della Giunta del bilancio*. Io la ringrazio, signor Presidente, per l'apprezzamento lusinghiero che Ella ha voluto fare delle mie modeste qualità, ma faccio presente che qui si tratta di elaborare un giudizio collegiale e per giunta di elaborarlo anche nel contrasto delle parti; perchè, come appare chiaro, non vi è accordo e non è escluso che le ragioni dell'onorevole Carollo, portate...

PRESIDENTE. Lei sta facendo un altro intervento, interrompendo il Presidente!

COLAJANNI, *Presidente della Giunta del bilancio*. ... in Giunta del bilancio, dall'onore-

vole Stagno D'Alcontres o da qualche altro valoroso collega — non posso stabilirlo *a priori* — possano convincere la maggioranza della Commissione. Quindi è un duplice scrupolo che mi spinge.

PRESIDENTE. Onorevole Colajanni, lei ha interrotto il Presidente e sta facendo un discorso in sede di interruzione. Dunque dicevo: l'esame della lettera comunque riguarda la pregiudiziale dell'onorevole Macaluso, non già l'eccezione di improponibilità dell'onorevole Carollo. Così dovrei dire per l'intervento dell'onorevole Varvaro, il quale ha esposto ed illustrato le ragioni di opportunità ma non si è soffermato sulla ragione della decisione precedente, che aveva a sua base il criterio giuridico della competenza: in questo momento l'esame del disegno di legge pende presso la Commissione, non pende presso l'Assemblea e pertanto non possiamo, con nostre eventuali decisioni, suscitare un conflitto di competenze. Noi qui stiamo esaminando il metodo, decidendo il metodo che la Commissione dovrà seguire per il suo esame, non per il nostro esame.

Tutte le altre ragioni dell'onorevole Varvaro, rimangono assorbite da questo criterio. Non è perciò l'*utilitas* o meno che può invocarsi bensì l'architettura delle competenze. L'Assemblea, in questo momento, non è investita dell'esame della legge di bilancio e perciò tutte le questioni che riguardano la sua costituzionalità, la sua insufficienza ed altro, dovranno essere rilevate dopo che la Giunta del bilancio avrà restituito all'Assemblea il disegno di legge e finalmente l'Assemblea sarà a giudicare di esse. Ma ora, in questo momento, la questione è improponibile. E così io decido a sensi dell'articolo 101 del nostro regolamento. Credo che non ci siano altre pregiudiziali.

MACALUSO. Sì, ci sono altre pregiudiziali.

PRESIDENTE. Onorevole Macaluso, non mi faccia spaventare, per carità! Allora, stante l'ora tarda, poichè oggi abbiamo tenuto due sedute, è necessario rinviare il seguito della discussione. Il Governo ha da fare richieste?

Trattandosi di bilancio è bene che il Governo esprima il suo intendimento.

LA LOGGIA, *Presidente della Regione*. Ritengo sia opportuno che domani si tenga soltanto seduta pomeridiana.

PRESIDENTE. Allora in accoglimento della richiesta del Presidente della Regione, la

seduta è rinviata a domani alle ore 17 con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta alle ore 22,25.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo